La tranquilla vita della provincia di Bologna è sconvolta da eventi violenti: un sindaco viene assassinato e un altro sindaco è minacciato di morte. Il clima è inoltre agitato dal controverso progetto per la costruzione di un tratto autostradale. Il commissario De Angelis si occupa delle indagini proprio durante la Festa dell'Uva...

TRAME ORIGINALI E AVVINCENTI PER UNA LETTURA APPASSIONANTE – LETTURE CON UNA PROGRESSIONE LESSICALE E GRAMMATICALE ADATTA AI LIVELLI A1 E A2 – NOTE LINGUISTICHE E CULTURALI – ATTIVITÀ VARIATE PER PRATICARE LA COMPRENSIONE, LA PRODUZIONE E IL LESSICO

GIALLO ALL'ITALIANA
LETTURE GRADUATE
Segui le indagini del capitano Rossetti e del commissario De Angelis con:

- **IL DRAPPO SCOMPARSO** (A1)
- **IL KIMONO DI MADAMA BUTTERFLY** (A2)
- **LA FESTA DELL'UVA** (A1)
- **NONSOLOMODA** (A2)

ISBN 978-84-16057-03-0

BULGARINI
FIRENZE

EDIZIONI C casa delle lingue

GIALLO ALL'ITALIANA

GIALLO ALL'ITALIANA
LETTURE GRADUATE
Le indagini del commissario De Angelis

LA FESTA DELL'UVA

SANDRO NANETTI

EDIZIONI C casa delle lingue

A1

SANDRO NANETTI

Sandro Nanetti è nato e vive nella provincia di Bologna. Nel suo percorso di lavoro si è occupato di relazioni industriali e di risorse umane all'interno di associazioni imprenditoriali e di un'importante multinazionale del Made in Italy. Da pensionato, è oggi impegnato nel mondo del volontariato e compone "zirudelle", le tipiche filastrocche a rima baciata in dialetto bolognese. È vincitore del concorso letterario "Giallo all'italiana", organizzato da Casa delle Lingue in collaborazione con il Circolo Letterario Bel-Ami.

Circolo letterario Bel Ami 2005 www.belami.it

Dal 2005, il Circolo Letterario Bel-Ami opera a Roma nei settori della letteratura, del teatro, della pittura e dell'arte in genere, promuovendo e organizzando mostre, seminari, dibattiti, reading, conferenze e concorsi letterari. Insieme a Casa delle Lingue ha indetto il concorso letterario "Giallo all'italiana".

LE INDAGINI DEL COMMISSARIO DE ANGELIS

Il commissario Domenico De Angelis è in servizio presso varie Questure italiane per missioni sotto copertura. Ha 41 anni, è napoletano, è dotato di un grande fascino e piace molto alle donne. È un appassionato lettore, gli piace andare in moto e fare sport, in particolare il nuoto. Ama la buona tavola e adora il mare.

INDICE

Prima di leggere	p. 06
Capitolo 1 Un nuovo incarico	p. 07
Capitolo 2 Minacce al sindaco	p. 10
Capitolo 3 Un incidente	p. 15
Capitolo 4 La festa comincia	p. 19
Capitolo 5 La battaglia	p. 24
Capitolo 6 Fuochi d'artificio	p. 28
Note culturali	p. 31
Attività	p. 37
Soluzioni	p. 58

ASCOLTA LA LETTURA TEATRALIZZATA DELLA FESTA DELL'UVA SU
WWW.DIFUSION.COM/ITALIANO/FESTA-UVA

PRIMA DI LEGGERE

1. Ecco alcuni elementi tipici dell'Emilia-Romagna. Li conosci? Poi localizza la regione su una cartina.

A

B

C

D

E

Mosaici bizantini | Castello Estense | Piadina | Ferrari | Parmigiano Reggiano

2. Cos'altro sai di questa regione? Indica luoghi, monumenti, prodotti tipici, città, ecc.

.....

.....

.....

.....

CAPITOLO 1 UN NUOVO INCARICO

Nella provincia di Bologna c'è Castenaso, uno dei paesi della pianura che circondano la grande città, cresciuto ai bordi[1] della strada che dal capoluogo dell'Emilia-Romagna[2] porta a Ravenna e al mare Adriatico.

Io arrivo da Napoli e questo piccolo insieme di case, senza neanche una piazza, mi mette proprio tristezza. È metà settembre, ma fa ancora molto caldo. Sono le dieci di sera e guardo le poche macchine che passano nella via principale[3] dalla finestra del mio monolocale[4].

1. Lati | 2. Bologna. Il capoluogo è la città più importante di una regione | 3. Più grande, più importante | 4. Un appartamento composto da una sola stanza

Perché un commissario di Polizia[5] che viene dalla città con il panorama più bello d'Italia si trova adesso in questa piatta pianura che qualcuno chiama "Bassa"[6]? Perché non bisogna mischiare[7] lavoro e vita privata, e per me non sempre è facile. Ho avuto una relazione con la moglie di un pregiudicato[8] che ho conosciuto durante delle indagini. Il vice questore, il mio capo, mi ha detto: "O si dimette[9] o si trasferisce[10]."

Ecco perché adesso mi trovo qui. Do supporto[11] a quelle Questure[12] che non hanno abbastanza poliziotti. Non rifiuto[13] nessun caso.

Stamattina sono arrivato a Bologna e mi sono presentato subito in Questura. Il vice questore, un uomo di poche parole[14], mi ha destinato al Comando della Stazione dei Carabinieri[15] di Castenaso. Un'ora dopo mi sono presentato al Comando e il capitano, un uomo castano, alto e magro, con un forte accento[16] meridionale, mi ha subito avvertito:

"Il caso che dobbiamo risolvere è molto delicato. Per questo abbiamo chiesto la collaborazione della Questura di Bologna, che ci ha mandato Lei perché qui nessuno La conosce. Da domani Lei deve essere l'assistente, il segretario e l'addetto[17] alle pubbliche relazioni del sindaco[18] di Castenaso, l'avvocato StefaniaTralci."

5. La Polizia di Stato è una forza dell'ordine italiana che si occupa dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini | 6. La "Bassa padana" è la parte di pianura padana compresa tra Pavia e le valli di Comacchio | 7. Unire, mescolare | 8. Persona che ha avuto condanne penali | 9. Lasciare il lavoro | 10. Cambiare città o paese | 11. Aiuto | 12. Gli uffici della Polizia presenti in ogni provincia italiana | 13. Dire di no | 14. Che parla poco | 15. I Carabinieri sono un'altra forza dell'ordine italiana, che spesso collabora con la Polizia. Il Comando della Stazione è il luogo dove lavorano i Carabinieri | 16. Il modo di pronunciare una lingua, tipico di una zona | 17. La persona che si occupa di un certo lavoro | 18. La persona che è a capo dell'amministrazione di una città

"A Castenaso" ha continuato il capitano "non succede mai niente di importante. I soliti furti[19] nelle case o nei cortili[20] dei contadini, qualche rapina[21] in posta o in banca, e poco altro. Adesso però sono arrivate delle minacce[22] anonime[23] al sindaco, e dobbiamo prendere precauzioni[24]. Perciò Lei deve starle vicino in tutte le occasioni pubbliche. Quando invece l'avvocato Tralci è a casa con la sua famiglia, la facciamo sorvegliare[25] con discrezione[26] dai nostri uomini. Con i soldi a disposizione, non possiamo fare di più."

Quando ho detto di essere d'accordo, il capitano mi ha dato più informazioni e dettagli[27] sul caso. Comincio domani.

19. Prendere illegalmente qualcosa che appartiene ad altri | 20. Spazio aperto davanti a una casa | 21. Un furto commesso con la violenza | 22. Gesti o parole per spaventare qualcuno per costringerlo a fare o non fare qualcosa | 23. L'autore è sconosciuto | 24. Fare qualcosa per evitare un danno | 25. Seguire attentamente per proteggere o controllare | 26. Con riservatezza, senza farci notare | 27. Particolari

TRACCIA 2

CAPITOLO 2 MINACCE AL SINDACO

Ed eccomi di fronte a Stefania Tralci, quarantenne, avvocato, da tre anni sindaco di questo paese di quattordicimila abitanti. È una donna alta, bionda e snella. L'espressione del viso è un po' dura, da donna decisa[1] che non ha tempo da perdere. Si vede subito che è determinata[2], abituata a comandare. Ma dalla sua voce e dal suo modo di muoversi capisco che è nervosa e preoccupata.

"Di certo Le hanno già spiegato la situazione" dice cercando di rimanere calma.

1. Sicura di sé | 2. Che si comporta senza incertezza

"Sì. Ma vorrei comunque qualche informazione in più. Secondo Lei, qual è il motivo delle minacce?" chiedo io.

"Il Passante Nord" risponde lei. Poi comincia a spiegare:

"La tangenziale[3] a nord di Bologna è stata costruita negli anni Sessanta. Dopo qualche anno, il traffico è aumentato, con lunghe file di auto e camion e sempre più inquinamento."

"Per questo" continua il sindaco "dieci anni fa hanno cominciato a pensare a una nuova autostrada, il Passante Nord, con un percorso più lungo di quarantun chilometri. È un'opera complessa[4] e molto costosa. Secondo gli ambientalisti[5] è un danno perché distrugge una grande quantità di campi, che invece si possono coltivare. Inoltre, secondo me un'altra strada adesso è inutile: con la crisi economica e l'aumento del prezzo della benzina[6], non c'è più tanto traffico come nel passato e quindi non c'è più bisogno di nuove strade."

"E allora perché non lasciar perdere[7] tutto e spendere i soldi in cose davvero utili per i cittadini?" chiedo io.

"Secondo il progetto" mi risponde il sindaco "il Passante Nord raggiunge tanti paesi che ora sono un po' isolati[8]. Collegarli con un'autostrada può creare nuovi posti di lavoro, nuove case, più commerci locali... Ma in realtà c'è la possibilità di guadagnare molto per le grandi imprese costruttrici[9], per quelli che vogliono aprire grandi centri commerciali... E poi ci sono i politici, che

3. Una strada che collega più paesi e città senza attraversarli | 4. Difficile da realizzare | 5. Persone che vogliono proteggere l'ambiente | 6. Il carburante che fa funzionare i motori delle macchine | 7. Rinunciare | 8. Lontani, non ben collegati da strade | 9. Le aziende che costruiscono strade, ponti, case

vogliono quest'autostrada perché sanno che una grande quantità di denaro può arrivare nelle loro tasche. Quasi tutti sono d'accordo. Io sono una dei pochi contrari. Il mio 'no' può essere un problema."

"Mi parli delle minacce."

"All'inizio mi sono arrivati solo dei 'consigli'" racconta il sindaco sospirando[10] "poi, però, mi hanno bucato le ruote della macchina e hanno provato ad avvelenare[11] il mio cane. E un giorno qualcuno ha scritto sui muri di casa mia 'cambia idea'..." Si nota la preoccupazione nella sua voce, si ferma un attimo e poi continua. "Tra poco si decide se il Passante Nord si realizza[12] o no, e oggi mi è arrivato questo."

Stefania prende dal cassetto della scrivania un foglio piegato e me lo mostra. La scritta è fatta con parole ritagliate da un giornale.

10. Fare un respiro rumoroso che esprime agitazione e ansia | 11. Uccidere con il veleno | 12. Si fa

"Ha fatto bene a rivolgersi alle forze dell'ordine" dico io "non bisogna sottovalutare[13] queste minacce." Poi guardo ancora il foglio e le chiedo: "Cos'è la Festa dell'Uva?"

"È la sagra[14] autunnale più famosa di Castenaso e della provincia di Bologna. Per quattro giorni chiudiamo al traffico[15] le strade del paese e montiamo centinaia di bancarelle[16] che vendono di tutto, anche prodotti tipici di molte regioni italiane. Ci sono mostre d'arte e spettacoli di teatro, musica e danza. E non è tutto" continua "nel 190 a.C. i Romani hanno sconfitto[17] i Galli Boi[18] vicino all'Idice, il nostro fiume. Così ogni anno mettiamo in scena[19] la battaglia con gruppi di attori che combattono[20] tra loro vestiti con i costumi dell'epoca. Centinaia di persone vengono a vedere la battaglia. E infine c'è la gastronomia[21]: ci sono stand dove si possono assaggiare piatti tipici emiliani e internazionali, e anche ricette con nomi e ingredienti ispirati[22] ai Galli e ai Romani. Da domani può vedere tutto Lei stesso: dobbiamo visitare gli stand nei giorni dei preparativi[23] e durante la festa."

"E l'uva cosa c'entra?"

"È il prodotto di stagione. Cinquant'anni fa i contadini della zona hanno regalato il denaro ricavato dalla vendita dell'uva a una casa di riposo[24] del paese. Allora hanno avuto l'idea di organizzare una vera e propria sagra per guadagnare denaro da dare in

13. Dare poca importanza | 14. Festa di paese, spesso legata a un prodotto locale | 15. Le macchine non possono passare | 16. Piccoli banchi che si montano per strada per vendere dei prodotti | 17. Vincere in battaglia | 18. Una popolazione dell'Italia settentrionale, poi sconfitta dai Romani | 19. Organizziamo una rappresentazione | 20. Si scontrano | 21. Specialità alimentari | 22. Che ricordano, prendono spunto | 23. L'insieme di attività per preparare qualcosa | 24. Un luogo che ospita gli anziani

beneficenza[25]. Sono tutti volontari[26] e si impegnano tanto perché vogliono davvero aiutare gli altri. Sono davvero orgogliosa di essere il sindaco di cittadini così generosi[27]."

"Ma ci sono le minacce" le ricordo io "e sicuramente durante la festa c'è molta confusione. Se davvero qualcuno…"

"Certo, dobbiamo essere prudenti. Ma secondo me non possono farmi davvero del male" afferma Stefania poco convinta, è più una speranza.

25. Da regalare ai più poveri | 26. Lavorano volontariamente, senza essere pagati | 27. Che aiutano volentieri

CAPITOLO 3 UN INCIDENTE

Il giorno dopo arrivo in municipio[1] alle otto in punto e mi siedo alla mia scrivania, che è proprio fuori dalla porta dell'ufficio del sindaco. Per spiegare la mia presenza, Stefania dice a tutti che sono il suo assistente personale, e mi trovo subito al centro dei pettegolezzi[2] dei miei nuovi colleghi perché sono stato assunto così improvvisamente.

Nei primi due giorni mi informo sugli impiegati del municipio e sulla gente del paese. Poi Stefania mi invita a pranzo a casa sua per

1. L'edificio dove si trovano gli uffici comunali | 2. Essere oggetto di commenti e chiacchiere, spesso maliziosi

presentarmi suo marito. Alcuni pettegoli[3] gli hanno detto che sua moglie ha un affascinante assistente arrivato all'improvviso, perciò lui è un po' diffidente[4]. Durante il pranzo mi impegno per sembrare affidabile e serio, e magari anche un po' meno affascinante. Probabilmente ci riesco perché, alla fine del pranzo, sembra tranquillo e dice di essere contento di avermi conosciuto.

"Si vede che Lei è una persona di fiducia" dice quando ci salutiamo.

***

La mattina dopo usciamo per salutare i volontari impegnati nei preparativi. La sagra inizia tra una settimana e il paese è in piena attività. Cominciamo dal primo stand, che deve ospitare il ristorante di cucina emiliana. Un gruppo di persone scarica da un enorme camion il materiale[5] per montare i tendoni[6]. I volontari, che sono soprattutto pensionati[7], non sono certo giovani ma lavorano ordinatamente e con grande impegno: dai loro gesti[8] si capisce che ripetono queste operazioni da anni.

"Devono ancora arrivare la cucina, i frigoriferi, i tavoli e le panche[9]" dice Pierluigi, il coordinatore[10] di tutta la festa. È un signore vivace e pieno di energia che corre di qua e di là mentre gli squilla in continuazione il telefono. Mentre parla con noi viene interrotto[11] molte volte: qualcuno gli chiede dove sono gli stand, qualcun altro

3. Chi fa pettegolezzi | 4. Non si fida | 5. Gli strumenti, quello che serve | 6. Struttura di plastica o tela che ospita gli stand durante gli eventi | 7. Persone che hanno smesso di lavorare per limiti di età | 8. Modo di muoversi | 9. Sedie lunghe e senza schienale su cui si siedono più persone | 10. La persona che organizza tutto | 11. Fermato

gli domanda dove scaricare il materiale per i concerti... Tra una telefonata e l'altra, Pierluigi ci spiega che il ristorante tradizionale è molto apprezzato per i tipici piatti emiliani. Dal mio accento capisce che non sono della zona e mi dice allegramente:

"Deve assolutamente tornare qui nei prossimi giorni e assaggiare le lasagne alla bolognese[12]! Qui da noi si fanno con strati di pasta conditi con ragù[13], besciamella[14] e parmigiano[15]. Il tutto viene cotto al forno e il risultato è davvero ottimo!"

Stefania sembra molto amata e rispettata. I volontari le vanno incontro[16] per salutarla o per stringerle la mano. Io le sto vicino e mi guardo intorno continuamente per cercare di tenere tutto sotto controllo. Attraversiamo il paese per salutare tutti i volontari. Ovunque ci sono persone indaffarate[17], ma interrompono volentieri il lavoro per stringere la mano al sindaco e farsi fotografare dai due fotografi che seguono tutti i momenti della festa, anche la preparazione.

Dopo tre ore arriviamo alla fine della strada, nel punto dove si deve montare il ristorante degli antichi Romani. Il camion che trasporta il materiale è in ritardo e il signor Armando, che organizza i lavori, è molto irritato[18]. Finalmente il camion arriva e tutti cominciano a lavorare. Ora in strada c'è molto rumore e confusione, e nessuno fa attenzione a quello che succede intorno. Per questo nessuno fa caso[19] alla moto che si avvicina a grande velocità. Faccio un salto e spingo il signor Armando e il sindaco qualche metro più

12. Primo piatto tipico della cucina emiliana | 13. Sugo con pomodoro e carne | 14. Salsa a base di latte | 15. Formaggio tipico dell'Emilia | 16. Si avvicinano, vanno verso di lei | 17. Molto impegnate | 18. Seccato, nervoso | 19. Si accorge, vede

in là. La moto passa a pochi centimetri da loro e, in un attimo, sparisce[20]. Tutti sono rimasti immobili[21] e senza parole[22], poi qualcuno comincia a dire:

"I motociclisti sono tutti matti!" e "Ma chi gli ha insegnato a guidare?"

Chiedo ai volontari se qualcuno ha visto la targa[23] della moto, o se hanno riconosciuto il motociclista, ma tutti dicono di no: è successo troppo velocemente.

Telefono ai Carabinieri e racconto il fatto. Non ho il numero di targa ma posso comunque descrivere la moto e l'abbigliamento dell'uomo.

Mentre torniamo in ufficio, Stefania mi tocca leggermente un braccio e mi dice:

"Non so se è stato un incidente[24] o se hanno provato a farmi del male. Credo comunque di dover ringraziare te e i tuoi riflessi[25]."

"Niente di straordinario[26]" rispondo io. "L'addestramento[27] da poliziotto dovrà servire a qualcosa!"

Poi le dico scherzando: "Allora adesso possiamo darci del tu?"

Stefania sorride e fa sì con la testa. È proprio una donna affascinante.

20. Non si vede più | 21. Completamente fermi | 22. Non riescono a parlare per la sorpresa e lo spavento | 23. Cartellino di metallo con il numero identificativo di macchine e moto | 24. Qualcosa che succede per caso | 25. Velocità nel reagire | 26. Speciale | 27. Preparazione

TRACCIA 4

CAPITOLO 4 LA FESTA COMINCIA

Passano alcuni giorni tranquilli. Continuo a indagare nell'ambiente di lavoro e intanto faccio finta di lavorare come assistente del sindaco. Il comune pubblica un giornale che si chiama «Castrum Nasicae» e la redazione[1] chiede un articolo[2] al sindaco. Scrivo io un bel testo: parla di solidarietà[3] e unione, e viene molto apprezzato dal mio capo.

Non succede nulla di importante fino alla sera di giovedì, quando un grande concerto nella chiesa di un paese vicino inaugura[4]

1. L'ufficio che si occupa di scrivere e stampare qualcosa | 2. Un testo che si pubblica su un giornale | 3. Aiutarsi a vicenda | 4. Comincia, dà inizio

i quattro giorni di festa. Indosso un abito adatto all'occasione[5] e accompagno Stefania, molto elegante con il suo tailleur nero e la fascia tricolore[6]. Le dico: "Stasera sei veramente bellissima!" Non sembra infastidita[7] da questo complimento che mi è uscito spontaneamente[8].

Poco a poco, la chiesa si riempie di gente. Molti si salutano, si stringono la mano, poi si siedono ai loro posti, mentre altri continuano a entrare. Guardo tutti molto attentamente: molti li conosco già perché li ho incontrati nei giorni precedenti, in municipio o durante i preparativi della festa. Stefania è a pochi passi da me, sorride e ringrazia tutti per essere venuti, ma mi guarda spesso e il suo viso ha un'espressione tesa[9]. Quando mi passa accanto per salire sull'altare[10] e fare il suo discorso, mi stringe velocemente il braccio.

Non sento una parola del discorso: sono troppo attento a guardare quello che succede in chiesa. Dietro di me, una porta si apre e mi giro di scatto[11]: è il prete che esce dalla sacrestia[12] e va a sedersi tra il pubblico. Un uomo entra dalla porta principale, cammina velocemente verso il centro della chiesa… poi si siede vicino a una donna con un bambino. Intanto Stefania continua a parlare, tra il rumore dei flash delle fotografie. C'è qualcosa di strano. Ci sono tre fotografi. Due di loro li riconosco, sono quelli che ci hanno seguiti quando Stefania ha fatto visita ai volontari. Ma il terzo… Lo guardo più attentamente: non scatta nessuna foto e indossa grandi occhiali da sole che gli coprono il viso.

5. Giusto, che va bene per l'occasione | 6. Di tre colori. Nelle occasioni più importanti, i sindaci indossano una fascia con i colori della bandiera italiana | 7. Seccata, innervosita | 8. Senza pensarci | 9. Nervosa, preoccupata | 10. La parte rialzata della chiesa dove si celebra la messa | 11. Improvvisamente | 12. La stanza vicino alla chiesa dove il prete si prepara per la messa

Il mio sesto senso[13] mi dice di intervenire. Vado verso Stefania e, appena lei mi guarda, le faccio segno[14] di venire con me. Lei mi guarda allarmata[15], dice ancora due frasi al pubblico e scende rapidamente dall'altare. La prendo per un braccio, la porto in sacrestia e chiudo bene la porta.

Il pubblico in chiesa è un po' stupito, ma l'orchestra comincia subito a suonare e noi due usciamo di nascosto[16] da un'altra uscita.

Il giorno dopo scopriamo che nessuno conosce il terzo fotografo. Inoltre, subito dopo che ce ne siamo andati, anche lui è uscito in fretta dalla chiesa ed è sparito nella notte.

***

Venerdì cominciano ad arrivare molte persone, anche grazie al clima di settembre che è ancora caldo e fa venire voglia di uscire di casa. Migliaia di persone, molte venute da Bologna o dai paesi vicini, passeggiano per il centro di Castenaso e guardano i prodotti sulle bancarelle. Ci sono code[17] per entrare nei ristoranti e davanti agli altri stand alimentari, come quelli che vendono crescentine e piadine[18], cibi tradizionali dell'Emilia-Romagna.

Alcune orchestre da balera[19] suonano a tutto volume[20] musica anni Sessanta, mentre coppie di pensionati ballano sulle piste. Le varie mostre allestite[21] in paese sono piene di visitatori.

13. Intuito | 14. Fare un gesto per dire qualcosa senza parole | 15. Improvvisamente preoccupata | 16. Senza farci vedere | 17. File ordinate di persone che aspettano di entrare | 18. Sono entrambi cibi simili al pane. Si mangiano da soli o farciti con salumi | 19. Locali da ballo caratteristici dell'Emilia-Romagna | 20. A volume altissimo | 21. Preparate, organizzate

"Sei sicura di voler andare in mezzo a questa confusione?" chiedo a Stefania, che stasera indossa abiti informali[22] che le donano molto[23].

"Non mi sento sicura, ma devo farlo. Comunque, stammi vicino" risponde lei un po' nervosamente mentre mi prende per mano.

Usciamo dal municipio e ci mescoliamo alla folla. Per tradizione, ogni sera della festa il sindaco fa almeno una visita ovunque. Perciò durante il nostro percorso dobbiamo salutare tutti i volontari. In ogni stand ci offrono qualche piatto tipico, il vino o la birra artigianale. Per essere prudenti[24] ed evitare cibi o bevande che possono essere avvelenati, suggerisco[25] a Stefania di rifiutare sempre, con gentilezza.

"Grazie, ma ho già cenato e per stasera proprio non ce la faccio più[26]. Di sicuro, però, torno domani: voglio proprio assaggiare questo piatto!" dice a tutti.

La sera di sabato la festa richiama[27] moltissima gente e le strade sono ancora più affollate di visitatori. C'è anche Rosetta Casarini, sindaco di un paese vicino. Rosetta è del partito ambientalista e anche lei è contraria al Passante Nord. Le due donne si salutano affettuosamente e si abbracciano, sono sempre state amiche, fin da bambine.

Stefania sorride, saluta, ringrazia i volontari. Continua a rifiutare tutto quello che le offrono, ma sembra molto più rilassata rispetto a ieri.

"Sai, forse ci siamo preoccupati troppo" mi dice.

"Tu credi?"

22. Non eleganti | 23. Le stanno bene | 24. Attenti | 25. Consiglio | 26. Non posso continuare | 27. Attira, fa arrivare

"Ma sì! Finora non c'è stato nessun vero pericolo…"

"Dimentichi la moto? E quell'uomo in chiesa che ha fatto finta di essere un fotografo?"

"Forse quella moto è passata di lì per caso. E quell'uomo… può essere chiunque, forse è davvero un fotografo."

Non sono per niente convinto quindi le chiedo di continuare a seguire le norme[28] di sicurezza stabilite.

28. Regole

TRACCIA 5

CAPITOLO 5 LA BATTAGLIA

La mattina di domenica arriva una notizia terribile: Rosetta è morta, ha avuto un incidente la sera prima, mentre tornava a casa. La macchina, un'auto di servizio[1] del comune, è uscita fuori strada e ha colpito un albero. L'autista è ancora vivo e ha raccontato che sono stati violentemente tamponati[2] da una macchina che poi si è allontanata di corsa. La descrive, ma non ha preso la targa.

Stefania è l'ultima persona che ha visto Rosetta viva. È sconvolta[3], ma devo comunque farle qualche domanda. Le chiedo se anche

1. Che si usa per il lavoro | 2. Colpiti nella parte posteriore | 3. Molto turbata

Rosetta ha ricevuto delle minacce e se ieri sera le ha detto qualcosa.

"No, non mi ha mai parlato di minacce. Ieri sera abbiamo passato un po' di tempo insieme, siamo state bene, abbiamo scherzato. Al momento di andare via ha avuto un problema con la macchina e le ho detto di tornare a casa con la mia auto di servizio. Povera Rosetta, non riesco ancora a crederci..."

Gli organizzatori della festa si consultano[4], qualcuno consiglia di interrompere tutto, come segno di rispetto per Rosetta Casarini. Ma decidono di andare avanti con la festa: oggi è il giorno in cui arrivano più persone, e fermarsi adesso significa guadagnare meno soldi da dare in beneficenza. Si ricorderà Rosetta con tre minuti di silenzio, davanti al municipio.

E così domenica pomeriggio, insieme a centinaia di persone, assistiamo[5] alla battaglia dal Ponte Blu, che unisce le rive[6] del fiume Idice. Gli attori, travestiti da soldati Romani e Galli Boi, urlano e si scontrano[7] con le armi dell'epoca. Ma visto che le armi sono finte, l'unico pericolo concreto[8] è bagnarsi nell'acqua del fiume. Le armature[9] luccicanti[10] dei Romani si mescolano alle pellicce e agli scudi[11] di legno dei Galli Boi. In questa grande confusione, osservo gli attori: sono davvero bravi, chissà quanto tempo hanno dovuto esercitarsi. Ce n'è uno, però, che rimane un po' in disparte[12] e invece di combattere guarda verso il ponte, dove siamo noi. Indossa un costume da Gallo, ma ai piedi ha un paio di scarpe da ginnastica bianche. Mentre lo guardo, l'uomo lascia cadere lo scudo: ha una

4. Parlano per scambiarsi opinioni | 5. Vediamo | 6. Sponde, bordi | 7. Combattono | 8. Reale | 9. Protezioni che si indossano in battaglia | 10. Che riflettono la luce, brillano | 11. Tavole di legno per proteggersi in battaglia | 12. Lontano dagli altri

pistola in mano e la punta[13] nella nostra direzione. Sono l'unico a notarlo[14], e faccio appena in tempo a urlare: "Giù!"

Stefania si abbassa ed evita il proiettile, che entra nel legno del ponte. Il pubblico non si è accorto di quello che è successo, ma alcuni Romani hanno visto e cercano di fermare il Gallo, che prova a scappare. I Galli, che non hanno capito quello che succede, cercano di difendere il loro compagno e si lanciano contro i Romani. Ora gli attori si picchiano davvero e il pubblico tifa[15] come allo stadio. A un certo punto, un gruppo di ragazzi del pubblico corre ad aiutare i Romani, che sembrano in difficoltà. Altri, invece, si uniscono ai Galli. La rissa[16] si calma grazie all'arrivo dei Carabinieri. I feriti vengono curati nelle ambulanze, mentre i Carabinieri arrestano[17] l'attentatore[18].

***

Nel tardo pomeriggio, comincia l'interrogatorio[19]. L'uomo si chiama Antonio Mazza e racconta tutto immediatamente, appena gli promettiamo di aiutarlo in cambio della sua collaborazione.

È disoccupato, vive con sua moglie e sua suocera a carico[20] ed è sempre a corto[21] di soldi. Un giorno un suo amico l'ha messo in contatto con due uomini, persone che Antonio non ha mai visto prima e di cui non conosce i nomi. Quelli gli hanno proposto[22] un lavoro ben retribuito[23]: si tratta di minacciare una donna, spaventarla. Per quale motivo, Antonio neanche lo sa. Gli dicono dove andare e il nome della donna: Stefania Tralci, il sindaco di Castenaso.

13. Prende la mira per sparare | 14. Accorgermi | 15. Incoraggia | 16. Scontro violento e rumoroso | 17. Fermano e portano in caserma | 18. Persona che ha cercato di uccidere qualcuno | 19. Le domande che si fanno ai sospettati | 20. Dipendono economicamente da lui | 21. Gli mancano | 22. Offerto | 23. Pagato bene

Nei giorni successivi, Antonio fa il suo lavoro. Quando si accorgono che i primi tentativi[24] non funzionano, i mandanti[25] gli dicono di impegnarsi di più: così Antonio prova a spaventare la donna prima in strada, con una moto, poi in chiesa. Infine, ad Antonio arriva l'ultimo ordine: deve uccidere Stefania. Così, sabato sera si nasconde vicino all'auto di servizio e, quando la donna entra in macchina e parte, la segue. È troppo tardi quando si accorge che non è la persona giusta: la macchina è quella del sindaco di Castenaso, la donna è bionda… ma non è Stefania. A quel punto, Antonio non ha molto tempo per rimediare[26], ma pensa che la rappresentazione della battaglia può essere una buona occasione: c'è confusione e può indossare un travestimento[27]. Il resto lo sappiamo.

Dopo la confessione[28], Antonio viene portato in carcere[29] a Bologna, dove continuano le indagini per trovare i mandanti. Anche se non conosce i loro nomi, Antonio li ha visti e può aiutare a fare un identikit. Per me, invece, il lavoro è quasi finito. Resta solo il lunedì, quando la festa si conclude[30] con lo spettacolo di fuochi d'artificio di mezzanotte.

24. Prove | 25. Le persone che danno ordine di commettere un crimine | 26. Correggere uno sbaglio | 27. Costume | 28. Dichiarazione di colpevolezza | 29. Prigione | 30. Finisce

TRACCIA 6

CAPITOLO 6 FUOCHI D'ARTIFICIO

La sera del lunedì, io e Stefania visitiamo come sempre tutti gli stand. C'è meno folla perché il giorno dopo si lavora, ma ci sono comunque parecchie persone. L'argomento di conversazione sono gli avvenimenti[1] del giorno prima: la rissa, l'attentato al sindaco, l'uomo arrestato. Tutti hanno letto la notizia sul giornale locale[2] e ora si scambiano opinioni e si fanno raccontare i dettagli da quelli che hanno visto cosa è successo.

Quando vede Stefania tra la folla, Pierluigi le va incontro.

1. Le cose accadute, i fatti | 2. Del posto

"Sindaco! Siamo tutti felici di sapere che sta bene!" esclama e le stringe calorosamente[3] la mano. Poi riprende: "Ancora non capiamo il motivo… perché mai fare una cosa del genere?"

Ancora nessuno sa delle minacce al sindaco e Stefania preferisce non rivelare[4] niente.

"Per il momento non so nulla neanch'io" risponde "ma tutto è andato per il meglio[5]. Ora pensiamo a goderci la festa."

Verso le dieci, Stefania dice che ha fame ed è stanca, e non le va[6] di aspettare altre due ore in mezzo alla folla. Allora le propongo di andare nel mio monolocale e di fare uno spuntino[7]. Lei accetta[8], io la accompagno nel mio appartamento ed esco per cercare velocemente qualcosa da mangiare. Quando apriamo il sacchetto con le crescentine fritte e la coppa[9] di maiale, ride ed esclama:

"Mi hai salvata da un proiettile e ora vuoi farmi morire di colesterolo[10]?"

A mezzanotte in punto[11], insieme a centinaia di persone, siamo sul Ponte Blu e ammiriamo[12] i fuochi d'artificio che chiudono la festa. Lo spettacolo è emozionante: nel buio esplodono[13] luci di mille colori e forme. Poi una serie veloce di fuochi ci fa capire che ci avviciniamo al gran finale. Mentre tutti guardano in alto, Stefania e io ci prendiamo per mano.

Posso essere soddisfatto[14] del mio lavoro: la Festa dell'Uva è finita e Stefania è sana e salva[15]. Sono meno soddisfatto del fatto che

3. Con entusiasmo | 4. Dire | 5. Nel modo migliore | 6. Non ha voglia | 7. Un pasto leggero e veloce | 8. Dire di sì a una proposta | 9. Un salume | 10. Quantità di grasso nel sangue. Crescentine e coppa sono cibi deliziosi, ma piuttosto ricchi di grassi | 11. Precisa | 12. Guardiamo con meraviglia | 13. Scoppiano | 14. Contento per come sono andate le cose | 15. Sta bene, nessuno le ha fatto del male

questa è la nostra ultima sera insieme. Questo pensiero, improvvisamente, mi mette malinconia[16].

Lo spettacolo finisce e la gente comincia ad allontanarsi, ma noi non ci muoviamo e rimaniamo presto soli.

"Ora mi sento molto meglio" dice Stefania. "Però… sono anche triste, perché oggi è il nostro ultimo giorno di lavoro insieme."

Le stringo la mano e la guardo profondamente negli occhi.

"Chissà[17]..." dico io " magari un giorno…"

Siamo entrambi un po' emozionati. Stefania appoggia la testa sulla mia spalla, ci avviciniamo ancora di più, ci baciamo.

Sento dei passi sul ponte, qualcuno viene verso di noi. Mi giro e lo vedo: è il marito di Stefania, che ci guarda sconvolto.

Non imparo mai. Non bisogna mischiare lavoro e vita privata.

16. Tristezza | 17. Forse, probabilmente

NOTE CULTURALI

POLIZIA La Polizia di Stato è una delle forze di polizia italiane e il suo compito è quello di tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini. È specializzata in diversi settori: Polizia Ferroviaria, che investiga sui reati che avvengono in ambito ferroviario; Polizia Postale, che si occupa dei crimini commessi attraverso i mezzi di comunicazione; la DIA, specializzata nella lotta alle associazioni mafiose; i NOCS, una speciale unità antiterrorismo. L'uniforme ordinaria è composta da giacca e cravatta blu, pantaloni grigio-azzurri e camicia bianca. Il berretto è blu e rigido e porta come fregio un'aquila dorata con uno scudo e le lettere RI (Repubblica Italiana). Il motto della Polizia è "*Sub lege libertas*", una frase latina che significa "La libertà nel rispetto della legge".

La Polizia ha anche un gruppo sportivo, le Fiamme Oro, che ha regalato all'Italia molte medaglie olimpiche. Tra i numerosi atleti che ne fanno parte: Valentina Vezzali, specialista del fioretto (scherma), ed Emanuele Abate, specialista dei 110 metri ostacoli.

Allievi vice-commissari dell'Istituto Superiore di Polizia in parata